

Riunione Rotary Club Messina – 08/02/2022

Sante e mistiche

Serata dedicata alle donne quella di martedì 8 febbraio al Rotary Club Messina che, in web conference, ha affrontato un argomento che ha unito storia e attualità. “Sante e mistiche” è stato il titolo della riunione aperta dalla presidente del club-service, Isabella Palmieri, che ha introdotto il tema e presentato la relatrice, la socia prof. Marta Tigano, docente di Diritto canonico nel Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Messina.

«Le sante e mistiche non sono state donne normali, ma diverse, con una loro personalità e hanno lasciato il segno», ha dichiarato la presidente Palmieri: «Sono state tra le prime ad avere una identità di donna libera, con propri ideali che hanno portato avanti anche in una realtà medievale».

La prof. Marta Tigano ha illustrato alcune figure mistiche femminili che con la loro vita, le loro opere e la loro sapienza non solo hanno dato un enorme contributo alla cultura del proprio e del nostro tempo, ma hanno anche rappresentato un importante strumento di rivendicazione dei diritti e del ruolo della donna. La relatrice si è soffermata, in particolare, su due figure che, pur essendo vissute in luoghi e tempi lontani, presentano elementi in comune che ne fanno donne estremamente attuali, degne di essere ricordate anche per la loro “modernità”: Ildegarda di Bingen ed Eustochia Smeralda.

Un posto di tutto rispetto merita certamente Ildegarda di Bingen, una donna rivoluzionaria per la sua epoca. Dotata di straordinarie virtù e acuta intelligenza, ha anticipato per molti aspetti l’emancipazione femminile contemporanea, lasciando un segno indelebile nella storia della Chiesa e superando i confini del suo tempo.

Monaca tedesca, mistica, teologa, filosofa, scrittrice, compositrice, Ildegarda fu una donna fuori dal comune e dai numerosi talenti: una delle personalità più poliedriche e complesse del Medioevo religioso. Fu anche poetessa, guaritrice, scienziata, erborista, naturalista, drammaturga, musicista, linguista e cosmologa. Nata nel 1098 in Germania, a Bermersheim vor der Hohe, Ildegarda comincia ad avere visioni fin da bambina e contrassegnano tutta la sua esistenza, ma le descrive solo da adulta nelle tre raccolte “Sci vias” (Conosci le vie), “Liber Vitae Meritorum” (Libro dei meriti della vita) e “Liber Divinorum Operum” (Libro delle opere divine).

Muore a 81 anni il 17 settembre 1179 e, 50 anni dopo, venne avanzata la domanda di canonizzazione, anche se, solo nel 1989, nell’ottocentesimo anniversario della sua morte, papa Giovanni Paolo II riaprì il processo e fu proclamata santa il 10 maggio 2012 da papa Benedetto XVI che, nell’ottobre dello stesso anno, la nominò anche Dottore della Chiesa universale.

«Ildegarda è stata una personalità estremamente versatile – ha affermato la docente – che riesce a diventare una delle guide spirituali più influenti del cristianesimo medievale. Fu anche la prima donna in Occidente a comporre musica; fu teologa, esperta di scienze, consigliera di Papi e Imperatori».

Complementare ma distinta rispetto a Ildegarda, è la figura di Eustochia Smeralda, nata a Messina nel 1434, e il cui culto ancora oggi viene celebrato nel Monastero di Montevergine ogni 22 agosto con l’offerta di un cero votivo di 38 libbre da parte delle autorità cittadine, in adempimento di un antico voto fatto dal Senato messinese nel 1777.

Badessa dell’Ordine di Santa Chiara, si dedicò con grande ardore a ripristinare l’antica disciplina della vita religiosa e a promuovere la sequela di Cristo sul modello di San Francesco.

Il suo corpo è rimasto integro e intatto nonostante i terremoti del 1783 e del 1908 e i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. A lei sono stati attribuiti numerosi miracoli e guarigioni, avvenuti sia in vita che post mortem, attraverso il sudore, il sangue e le lacrime.

Santa Eustochia è stata canonizzata da Papa Giovanni Paolo II l'11 giugno 1988, nonostante, come Ildegarda, fosse già venerata come tale.

«Sono state grandi donne, che hanno esaltato la potenza del cuore e del coraggio femminile», ha dichiarato la presidente del Rotary Club Messina, Isabella Palmieri, concludendo la riunione: «Si tratta di due emblemi di femminilità e intelligenza».